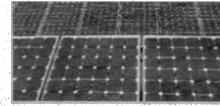


**L'ENERGIA  
ALTERNATIVA**



# Il Salento leader nelle rinnovabili



*Legambiente: primati per Lecce e Brindisi  
Premi ai Comuni di Minervino e Lizzano*

La Puglia fa l'en plein in fatto di rinnovabili. Come conferma il rapporto Legambiente, in tutti i 258 Comuni della Regione è stato installato almeno un impianto. E ci sono realtà che svettano: Lecce è in testa per la produzione di energia superiore a quella necessaria per le famiglie residenti. Brindisi detiene il primato di potenza installata, a Galatina la più alta diffusione di pannelli, mentre Diso guadagna la leadership sul solare termico. Per i risultati e le buone pratiche, invece, ricevono un premio i comuni di Minervino e Lecce.

Il buon momento del fotovoltaico e dell'eolico - settori che vanno a gonfie vele a dispetto di una crisi che sta mettendo in ginocchio quasi tutti gli ambiti produttivi - non rappresenta certo una novità. Ma il rapporto di Legambiente certifica appunto la Puglia tra le prime regioni d'Italia per lo sviluppo di solare fotovoltaico (1.906 megawatt installati) e eolico (1.397 megawatt). In tutta la regione, complessivamente, si contano oltre 20mila impianti. E i numeri della produzione evidenziano risultati importanti: da zero si è passati nel giro di pochi anni al 30% dei fabbisogni complessivi elettrici regionali.

Sono 255 i Comuni pugliesi che presentano all'interno impianti fotovoltaici, 110 quelli con strutture per il solare termico, mentre l'eolico è presente in 74 città. Meno presenti gli impianti per biomasse (15) e per il mini idroelettrico (5).

Il Salento spicca particolarmente, tanto che Lecce è in testa alla classifica dei "Comuni 100% rinnovabili", intendendo con questa espressione le realtà in cui la produzione di energia elettrica supera quella necessaria alle famiglie residenti. Il Comune con la più ampia diffusione di impianti fotovoltaici, in rapporto al numero degli abitanti, è Galatina con 13.223,87 Kw ogni mille abitanti e 37,5 Mw complessivi distribuiti in 166 impianti. Se invece si considerano gli impianti installati esclusivamente su tetti e coperture, è Molfetta ad occupare il primo posto della classifica con 144 impianti. In termini assoluti è invece Brindisi a far

registrare la maggiore potenza installata con 259 impianti e 130 Mw.

Quanto al solare termico, per la produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento, i pannelli sono installati in 110 Comuni, per un totale di 5.999 mq. Considerando la diffusione in rapporto agli abitanti si impone Diso (111,5 mq/1.000 abitanti).

Due i Comuni che presentano impianti a biomassa solida sul proprio territorio: uno da 6,6 Mw a Maglie e uno da 1 Mw a Calimera. Quest'ultimo è un impianto di tipo cogenerativo (produce calore ed energia) ed è alimentato da filiera corta, ossia da cippato di legno vergine, prodotto da aziende locali, e dagli scarti di potatura degli alberi di ulivo salentini. Ci sono anche Ginosa e Villa Castelli tra i Comuni che possiedono impianti idroelettrici di piccola taglia, che sfruttano i piccoli salti di acqua trasportata nelle condotte.

Oltre a Molfetta e Monopoli, sono stati premiati il Comune di Minervino per le "Politiche di diffusione del solare sia termico che fotovoltaico", grazie alle numerose iniziative dell'Amministrazione comunale, e il Comune di Lizzano per le "Politiche a sostegno dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, nel settore della formazione e del lavoro a favore dei giovani".

«I numeri e le storie raccontate in questo Rapporto - ha detto Francesco Tarantini, presidente regionale di Legambiente - dimostrano che le fonti rinnovabili,

che in Puglia soddisfano oltre il 30% dei fabbisogni complessivi elettrici regionali, sono tecnologie affidabili su cui è possibile costruire ora e nel futuro una risposta concreta ai fabbisogni energetici e una alternativa sempre più competitiva ai combustibili fossili nella strategia di lotta ai cambiamenti climatici. Per il futuro, la Puglia deve puntare con forza a un mix di efficienza energetica e rinnovabili passando attraverso una drastica riduzione delle fonti fossili. Così facendo, la nostra Regione può diventare una terra di innovazione virtuosa».

**M.Iai.**

